

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08251 Chimienti: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Microtecnica Srl e per la riqualificazione professionale dei lavoratori collocati in mobilità	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	48
5-08767 Di Salvo: Iniziative per uniformare i requisiti di accesso al pensionamento dei dipendenti della società ENAV Spa iscritti alla gestione ex INPDAP e di quelli iscritti alla gestione INPS	46
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

RISOLUZIONI:

7-01093 Boccuzzi: Esenzione dalla restituzione delle somme percepite a titolo di benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto da lavoratori dipendenti di S.V.O.A. Spa e SOMI impianti Srl, con particolare riferimento a quelli che hanno contratto patologie asbesto-correlate (<i>Discussione e rinvio</i>)	46
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto italiano di tecnologia nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00449 Cominardi e 7-00808 Tinagli concernenti iniziative in materia di occupazione in relazione agli sviluppi dell'innovazione tecnologica	47
---	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 29 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Casano.

La seduta comincia alle 11.35.

5-08251 Chimienti: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Microtecnica Srl e per la riqualificazione professionale dei lavoratori collocati in mobilità.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia CHIMIENTI (M5S), ringraziando il sottosegretario, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita, che dimostra che sulla vicenda dei dipendenti della Microtecnica Srl non è stato fatto abbastanza. Ritiene, infatti, inaccettabile il licenziamento dei lavoratori, quando i risultati conseguiti dall'azienda sono positivi, come dimostra il fatturato del 2014 riportato nella sua interrogazione. Nel segnalare che l'altissima adesione all'ultimo sciopero dichiarato dai dipendenti dell'azienda non ha purtroppo indotto la Microtecnica Srl a mutare intendimento, ritiene pertanto necessario che il Governo aumenti la pressione sull'azienda, garantendo che, da parte sua, il

movimento M5S vigilerà sull'applicazione delle misure che saranno adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Regione Piemonte, presentando, eventualmente, ulteriori interrogazioni sul tema.

5-08767 Di Salvo: Iniziative per uniformare i requisiti di accesso al pensionamento dei dipendenti della società ENAV Spa iscritti alla gestione ex INPDAP e di quelli iscritti alla gestione INPS.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Titti DI SALVO (PD) ringrazia il sottosegretario per avere messo in luce il carattere paradossale della vicenda che interessa i dipendenti dell'ENAV, il cui regime pensionistico dipende dalla cassa previdenziale di provenienza e non, come sarebbe giusto, dal tipo di attività svolta, come avviene per la generalità degli assicurati. Tale situazione induce la società a trattenere in servizio dipendenti che, altrimenti, rimarrebbero senza né stipendio né pensione. Si tratta, evidentemente, di una situazione che non può essere protratta ulteriormente e, pertanto, auspica che il Governo si adoperi per trovare una soluzione nel minor tempo possibile, anche alla luce dell'interlocuzione già avviata al riguardo tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ENAV.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 29 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 12.15.

RISOLUZIONI

Giovedì 29 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 12.15.

7-01093 Boccuzzi: Esenzione dalla restituzione delle somme percepite a titolo di benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto da lavoratori dipendenti di S.V.O.A. Spa e SOMI impianti Srl, con particolare riferimento a quelli che hanno contratto patologie asbesto-correlate.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che nella seduta odierna avrà luogo l'illustrazione della risoluzione n. 7-01093 Boccuzzi, nonché l'eventuale svolgimento di interventi di carattere generale, mentre il parere del Governo sarà acquisito in una successiva seduta.

Dà quindi la parola al presentatore dell'atto di indirizzo ai fini della sua illustrazione.

Antonio BOCCUZZI (PD), illustrando brevemente il contenuto della sua risoluzione, osserva che essa è volta a sollecitare l'adozione di uno specifico provvedimento che sani la situazione in cui versano i circa venti dipendenti di S.V.O.A. Spa e SOMI impianti Srl, due dei quali nel frattempo sono deceduti per patologie asbesto-correlate. Ricorda che si tratta di lavoratori la cui esposizione professionale a polveri e fibre di amianto oltre il limite consentito è stata accertata dalla magistratura in due gradi di giudizio. Tuttavia, la Cassazione, accogliendo il ricorso dell'INPS avverso le pronunce dei giudici di merito, ha dichiarato infondate le pretese dei lavoratori, consentendo, pertanto, all'istituto previdenziale di revocare i provvedimenti amministrativi, provvisoriamente emanati, e di richiedere la restituzione delle somme

nel frattempo percepite dai lavoratori. Si tratta, pertanto, di un'evidente ingiustizia, per sanare la quale è necessario un intervento volto quantomeno ad escludere la ripetizione delle somme già percepite.

Marialuisa GNECCHI (PD) sottolinea la necessità di prendere spunto dalla grave situazione descritta dal collega Boccuzzi per condurre una approfondita riflessione sulla normativa in materia previdenziale applicabile ai lavoratori esposti all'amianto, che, tra l'altro, genera irragionevoli differenze tra i lavoratori, a seconda che si applichi il sistema di calcolo retributivo o quello contributivo. Trova anche assurdo che a tali lavoratori si applichi il medesimo parametro dell'aspettativa di vita, valido per la generalità dei lavoratori, essendo chiaro che, purtroppo, essi hanno una speranza di vita più breve, come dimostra anche la morte per mesotelioma di due dei venti lavoratori oggetto della risoluzione. Auspica pertanto che tale atto di indirizzo induca il Governo a riprendere in considerazione l'intera normativa

che regola l'accesso al pensionamento dei lavoratori esposti all'amianto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, osserva che la risoluzione in discussione fotografa un caso di vera e propria ferocia burocratica che è necessario affrontare. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 29 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto italiano di tecnologia nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00449 Cominardi e 7-00808 Tinagli concernenti iniziative in materia di occupazione in relazione agli sviluppi dell'innovazione tecnologica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.10.

ALLEGATO 1

5-08251 Chimienti: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Microtecnica Srl e per la riqualificazione professionale dei lavoratori collocati in mobilità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Chimienti e altri concernente le iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Microtecnica Srl e per la riqualificazione professionale dei lavoratori collocati in mobilità.

Microtecnica Srl, appartenente al gruppo multinazionale UTAS e operante nel mercato della ricerca aerospaziale si occupa di studio, progettazione, sviluppo e fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e loro componenti. Ad oggi risultano complessivamente occupati 626 dipendenti, così suddivisi: 393 nello stabilimento di Torino, 96 in quello di Luserna San Giovanni (TO) e 137 in quello di Brugherio (MB).

Nel corso del 2016 i tre stabilimenti sono stati interessati da due procedure di mobilità riconducibili in parte alla sfavorevole congiuntura del settore aerospaziale, in parte all'introduzione di metodologie produttive ed operative più efficienti che hanno comportato l'eliminazione di attività a più basso valore aggiunto.

La prima procedura, avviata il 23 novembre 2015, rivolta complessivamente a 40 lavoratori di cui 27 impiegati nella sola sede di Torino, è sfociata nell'accordo stipulato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 27 gennaio 2016. Tale accordo ha previsto la collocazione in mobilità per un numero massimo di 40 lavoratori individuati secondo il « criterio della non opposizione al licenziamento, anche ai fini della maturazione dei requisiti per il pensionamento ». Per i lavoratori che avessero manifestato la « non opposi-

zione » entro il 31 marzo scorso l'azienda si era impegnata ad erogare un incentivo all'esodo e a mettere a disposizione percorsi di ricollocazione del personale.

Successivamente, lo scorso 20 maggio è stato siglato, presso il Ministero che rappresento un verbale di mancato accordo relativo ad un'altra procedura di licenziamento collettivo avviata lo scorso 3 marzo, riguardo ad un esubero complessivo pari a 19 lavoratori, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo un complesso tentativo di mediazione, ha preso atto dell'impossibilità di addivenire ad un'intesa condivisa tra le Parti, dichiarando conclusa con mancato accordo la procedura di mobilità.

In seguito al mancato accordo del 20 maggio 2016 in sede ministeriale, la società ha accettato la richiesta di collocazione in mobilità di coloro che, sostenuti da motivi personali, hanno deciso di lasciare l'azienda.

Lo scorso 23 maggio la società ha comunicato al personale di aver concluso le procedure di licenziamento collettivo, ritenendosi il numero di cessazioni di rapporto di lavoro raggiunto, congruo con le esigenze di contenimento spese imposte dalla congiuntura economica.

Dalle informazioni acquisite dalla competente Direzione territoriale del lavoro, preciso che la società, nel tentativo di evitare la messa in mobilità, aveva già provveduto, nel corso del 2016, a ricollocare, trasferire o riqualificare lavoratori all'interno dei tre stabilimenti.

Inoltre, per ogni lavoratore collocato in mobilità, la società ha erogato un incentivo

economico ritenuto adeguato al profilo professionale e alle condizioni personali e familiari e messo a disposizione la scelta di un percorso di *outplacement* completamente a carico della società, di durata illimitata, fino ad avvenuta ricollocazione professionale dello stesso.

Nel complesso, risultano essere stati collocati in mobilità 33 lavoratori a fronte dei 59 previsti. Degli 8 lavoratori che hanno accettato l'offerta di ricollocazione, 4 risultano ad oggi collocati in altre aziende e 4 in percorso di ricollocazione. Inoltre 19 lavoratori sono stati accompagnati alla data del presunto pensionamento con l'erogazione di un incentivo economico comprensivo dei contributi volontari a copertura del periodo utile al raggiungimento della pensione stessa.

Dalle informazioni acquisite, risulta, pertanto, che la società ha attualmente in forza 14 apprendisti, di cui 9 operai e 5 impiegati e recentemente ha confermato il rapporto di lavoro per 7 apprendisti al termine del loro periodo formativo.

Segnalo, inoltre, che la regione Piemonte, espressamente interpellata sulla questione, ha fatto presente che le organizzazioni sindacali e le istituzioni territoriali non hanno richiesto all'Assessorato regionale al lavoro l'attivazione di tavoli di monitoraggio della vertenza, come spesso accade in situazioni analoghe.

Tuttavia la regione Piemonte mette in atto azioni di formazione professionale e politiche attive del lavoro, idonee ad affrontare le necessità di riqualificazione del personale occupato o per fornire nuove opportunità di ricollocazione per i disoccupati.

In particolare, la regione ha reso noto che con delibera della Giunta regionale dell'11 aprile 2016, è stata approvata la

direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati per il periodo 2016-2018. Tra le diverse azioni previste vi sono i cosiddetti « piani formativi di impresa a finanziamento diretto per le imprese » per rispondere ai fabbisogni espressi delle aziende in relazione all'aggiornamento delle competenze della forza lavoro e alla costruzione di competenze il cui fabbisogno è previsto a medio-lungo termine.

Inoltre, con delibera della Giunta regionale del 27 luglio scorso, è stata rifinanziata per l'anno formativo 2016/2017 la direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione.

Infine, con delibera del 14 marzo scorso la Giunta regionale ha approvato la direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del Lavoro per il periodo 2016-2018, che prevede la possibilità di mettere a disposizione dei disoccupati piemontesi un buono servizi per azioni di ricollocazione.

La regione Piemonte ha così definito un complesso di azioni formative e di politiche attive del lavoro, per il periodo 2016-2018, volto a favorire, da un lato, il mantenimento del posto di lavoro all'interno delle imprese e, dall'altro lato, il reinserimento lavorativo per le persone disoccupate.

Da ultimo, nel sottolineare l'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della regione Piemonte, non posso che garantire la disponibilità del Ministero che rappresento a valutare, qualora richiesto, ogni possibile soluzione diretta a tutelare la posizione dei lavoratori, tenuto anche conto degli strumenti di tutela finora attivati.

ALLEGATO 2

5-08767 Di Salvo: Iniziative per uniformare i requisiti di accesso al pensionamento dei dipendenti della società ENAV Spa iscritti alla gestione ex INPDAP e di quelli iscritti alla gestione INPS.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in esame riguarda i lavoratori dipendenti dell'ENAV Spa – già Azienda autonoma per l'assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG) e successivamente trasformata in ENAV ente pubblico economico – con le qualifiche di: controllori traffico aereo, esperti assistenza al volo, meteorologi, naviganti, categoria tecnico/amministrativa.

Al riguardo, si rappresenta che l'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1983 prevede il collocamento a riposo di tali lavoratori, iscritti alla cassa trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (CPTS), al raggiungimento di sessanta anni di età.

Tuttavia, con la trasformazione dell'Azienda autonoma per l'assistenza al volo per il traffico aereo generale in ENAV ente pubblico economico, operata dalla legge 665 del 1996, i nuovi assunti sono stati iscritti, per espressa disposizione normativa, all'assicurazione generale obbligatoria (AGO) con conseguente assoggettamento ai requisiti pensionistici, più elevati, previsti in tale forma assicurativa. Pertanto, in ENAV hanno iniziato a coesistere due diverse discipline pensionistiche dei dipendenti:

la prima riservata a coloro che erano già in servizio alla data del 1° gennaio 1996 e pertanto iscritti alla CPTS;

la seconda riservata agli assunti dopo il 1° gennaio 1996 e a coloro che sebbene già in servizio al 1° gennaio 1996 hanno optato per l'iscrizione all'AGO ai sensi all'articolo 8, comma 7, della legge 665 del 1996.

In altri termini, il discrimine del diverso regime pensionistico applicato risiede nella diversa gestione pensionistica alla quale la medesima categoria di lavoratori è iscritta.

La disciplina successiva ha mantenuto inalterati i limiti di età più favorevoli, poc'anzi ricordati, per gli iscritti alla gestione pubblica, limitandosi a regolare – come per la generalità dei dipendenti – il diritto di accesso alla prestazione pensionistica mediante il sistema cosiddette delle « finestre mobili ».

La differenziazione nei requisiti pensionistici dei dipendenti dell'ENAV in relazione all'ordinamento pensionistico di appartenenza non risulta modificata né dal cosiddetto decreto « salva Italia », né dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 157 del 2013.

Inoltre, secondo quanto precisato dall'INPS, la circolare n. 86 del 3 luglio 2014 – citata nell'atto parlamentare in esame – si riferisce all'attuale disciplina, evidenziando come il pensionamento alle condizioni più favorevoli sia consentito solo ai dipendenti iscritti alla CPTS e non già a coloro i quali abbiano, a suo tempo, esercitato la citata l'opzione in base all'articolo 8, comma 7, della legge n. 665 del 1996.

In conclusione, l'allineamento del requisito anagrafico per l'accesso al trattamento pensionistico degli iscritti all'AGO a quello degli iscritti alla ex CTPL necessita di uno specifico intervento normativo per il quale sarà necessario rinvenire l'idonea copertura finanziaria.